

# PROVVEDIMENTO DELUDENTE

*Api e Confartigianato incontrano il ministro per lo Sviluppo economico Zanonato e gli chiedono di fare di più per il mondo degli imprenditori: «La manovra tranquillizza i mercati finanziari ma non chi lavora e produce»*

## LE PMI: «LEGGE DI STABILITÀ INADEGUATA»

Per Api Torino le misure contenute nella legge di stabilità non sarebbero assolutamente sufficienti per aiutare le imprese a superare il periodo di forte crisi. L'associazione delle piccole e medie imprese lo ha dichiarato ieri, dopo l'incontro avvenuto a Palazzo Civico con il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato.

### IMPRENDITORI INSODDISFATTI

# La legge di stabilità non convince Api

*Le pmi al ministro Zanonato (Pd): «Insufficienti gli sgravi nella manovra»*

#### FEDERICO CALLEGARO

«Uno specchietto per le allodole che nasconde poche e timide misure, totalmente insufficienti». Massimo Guerrini, vicepresidente vicario di Api Torino che ha partecipato ieri a un incontro con il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, non nasconde la valutazione negativa del Disegno di legge che delinea la manovra per il 2014. «Nella sua forma attuale - spiega Guerrini -, la manovra appare come non sufficiente e lontana dall'impostare una seria politica industriale che le imprese aspettano da tempo». Per il vicepresidente «l'attuale formulazione della legge di stabilità fornisce tranquillità ai mercati finanziari ma le imprese e i lavoratori soffrono sempre di più, mentre il governo dà loro un semplice cachet». Per esporre le ragioni delle imprese torinesi, Api Torino ha già annunciato di voler incontrare il prefetto e i parlamentari. L'associazione ha, inoltre, effettuato una prima stima degli effetti della manovra

sui livelli occupazionali e degli investimenti da parte delle piccole e medie imprese torinesi. «Da quanto emerge - dice Guerrini - nulla cambierà in tempi brevi e per far risalire gli investimenti e l'occupazione occorrono un aumento delle commesse, una più forte competitività del territorio e un più coraggioso taglio del cuneo fiscale». Secondo l'associazione i 10 o 12 euro netti in più al mese che i lavoratori si troveranno in busta paga non serviranno a molto. E, sempre stando alla loro analisi, i previsti rafforzamenti del Fondo di garanzia per le pmi e dell'agevolazione Ace (Aiuto per la crescita economica) per l'aiuto alla crescita, apparirebbero irrilevanti. Secondo i dati rilevati da Api, nel secondo semestre dell'anno, appena il 24 per cento delle imprese prevede di avviare nuovi investimenti, mentre, al contrario, il 76 per cento non pensa a investimenti di nessun genere. La maggioranza di queste imprese, pari al 46,3 per cento dell'intero campione analizzato, ha dichiarato di non aver investito nemmeno durante i primi sei mesi dell'anno. I livel-

li occupazionali, inoltre, non segnano aumenti significativi. Il vicepresidente vicario dell'associazione delle pmi ha quindi concluso: «È chiaro che serve uno scatto in avanti ben più coraggioso di quanto è stato fatto fino a oggi e, anche se diamo atto al governo di alcuni segnali positivi, rimangono contraddizioni importanti». Per Guerrini piuttosto che pensare a salvare Alitalia con un intervento delle Poste, sarebbe il caso di guardare più da vicino ai suggerimenti che arrivano dal mondo produttivo e, quindi, agire sul mercato interno in maniera diversa, rafforzando gli strumenti per l'export e abbattendo la burocrazia». Anche Fran-



cesco Del Boca, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, ha giudicato insufficiente la manovra: «La legge di stabilità non basta per affrontare la difficile situazione del Paese e non è in grado di dare la sferzata necessaria a far ripartire l'economia - ha affermato Del Boca -. Dalle anticipazioni appare un provvedimento che si caratterizza per la modesta entità degli importi e la polverizzazione degli interventi». Il presidente di Confartigianato non nasconde che si sarebbe aspettato una maggiore determinazione da parte del governo nell'adottare delle scelte necessarie a rimettere in moto investimenti e consumi. E questo proprio ora che la pressione fiscale rimane elevata e anche l'intervento sul cuneo risulta ancora poco incisivo. «Così come per le imprese è ancora troppo modesta la ri-

duzione prevista per i contributi sociali - sottolinea Confartigianato -, è anche assente qualunque intervento per diminuire l'imposizione sugli utili e ridurre strutturalmente l'Irap. Inspiegabilmente aumentano, invece, le difficoltà per ottenere la legittima compensazione dei crediti e permane il rischio di un ulteriore incremento dell'imposizione sugli immobili strumentali». L'associazione degli artigiani riconosce comunque al governo di essersi fatto carico del rifinanziamento della cassa integrazione in deroga e degli incentivi per le ristrutturazioni in edilizia.

## **CONFARTIGIANATO**

**«Il provvedimento del governo tranquillizza i mercati finanziari ma non chi lavora e produce»**



API E CONFARTIGIANATO Per le associazioni la manovra del governo non sarà in grado di sanare la situazione